

I RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE ELETTORALE

Nelle elezioni comunali

Notevole successo del PCI nelle Puglie

Hanno votato circa centomila elettori - 2500 voti in più al PCI - L'avanzata nel Brindisino

La DC ha perduto in Sicilia oltre quarantacinquemila voti

Ancora più gravi i regressi rispetto alle comunali del '64 - Trombati l'ex presidente D'Angelo e Rubino, fratello del protagonista del sacco di Agrigento - Sensibile recupero comunista rispetto alla consultazione elettorale di tre anni fa - L'affermazione conseguita dal PSIUP e dal PRI

Il PCI recupera in Sicilia

(Dalla prima pagina) fatti una flessione del 2,2 per cento. Per una valutazione corretta dei risultati, occorre tuttavia tener presente che nelle amministrative del 1964 la nostra percentuale era scesa - sul totale dei capoluoghi - al 13,6 per cento. Nelle elezioni di ieri, il cui dettaglio illustriamo a parte nelle tabelle e nei servizi dalla Sicilia, il PCI ha ottenuto negli stessi capoluoghi 133.901 voti, pari al 17,1; un recupero, dunque, del 3,5 per cento. Sempre rispetto ai dati comparativi del 1964, il PSIUP risulta aumentato del 0,7 per cento; mentre il PSU arretra dell'1,7 e la DC del 4,5. Il PRI sale del 2 per cento, il PLI cede voti ai monarchici e ai fascisti.

Dalla nostra redazione

PALESTINA, 12.

I risultati definitivi che vanno affluendo stasera da tutta l'isola, segnano un netto rovesciamento della DC. Con la sola eccezione di Palermo, la DC precedeva il 1963, e nelle città, inoltre, subisce un netto arretramento rispetto alle amministrative del 1964, alle cui posizioni-boom non riesce a giungere neppure a Palermo. Il nostro partito ha una netta ripresa sulle amministrative del 1964 e si avvicina alle posizioni in percentuale si traduce anche nella perdita di un seggio.

La sconfitta della DC - che perde 45 mila voti (di cui 33 mila nei capoluoghi) - è particolarmente clamorosa a Enna, dove essa perde uno dei suoi deputati più in vista (l'ex presidente della Regione, D'Angelo) e il partito di maggioranza veniva pronosticato come il grande favorito, i dati fanno invece registrare, rispetto al 1964, una scabra flessione della DC che perde il 4,5 per cento, mentre il PCI guadagna tre punti in percentuale. L'obiettivo di raggiungere e superare il 40 per cento dell'ARS è completamente fallito.

Molto grave la débacle della DC in provincia di Agrigento (meno 13.000 voti, pari a un calo percentuale di 4 punti); lo stesso elettorato dc ha voluto severamente condannare i protagonisti dello scandalo della frana, trombandolo clamorosamente. Ion Rubino, fratello del noto speculatore, al posto del quale ha mandato a Sala d'Ercole un dirigente della CISI; a Catania (dove i tre punti perduti nei regionali diventano 12 se i dati delle elezioni di ieri si confrontano con le comunali del '64); a Siracusa (4 punti), e naturalmente a Enna dove la perdita equivale a un tracollo: quasi 8 punti in meno in percentuale. La flessione in realtà interessa non solo la DC ma anche i socialisti che in tutte le circoscrizioni, salvo che in quelle di Messina e di Enna

Del fenomeno di assorbimento del malcontento di cui si sono avvantaggiati i repubblicani, si sono giovate anche le destre che hanno sostanzialmente tenuto le loro posizioni, perché se i liberali hanno perso un 1, i liberali hanno guadagnato a Palermo. Il partito di maggioranza (che mantiene il suo unico seggio regionale) e la qualunquistica affermazione dei pauciaristi che ottengono un seggio per l'ex dc che capeggiava la lista di N. R.

Il nostro partito registra una lieve flessione percentuale (2 per cento) che è, a causa del congegno limitatore della legge elettorale (che non consente l'utilizzazione proporzionale dei resti) perde, come si è detto, due seggi. Uno di questi è perduto a Palermo (la rappresentanza del partito alla nuova Assemblea sarà di tre anziché 4 deputati), e l'altro a Catania, per appena cento voti! Proprio quelli che sono serviti alla DC per mantenere nel collegio etneo il suo settimo deputato. Gli scherzi che può giocare la legge elettorale siciliana sono del resto tali che la DC con 34 mila voti a Enna prende un solo deputato. Quanto il MSI con i suoi 14 mila. La tendenza del nostro partito è di riguadagnare ovunque e anche notevolmente sulle gravi perdite del '64, e di avvicinarsi, con qualche scempenso nelle più grandi città, alle regionali precedenti.

A Ragusa, Siracusa, Trapani, Enna, invece il dato del 1963 è stato quasi completamente raggiunto. Sono significative in questo contesto alcune affermazioni

Tutti gli altri partiti responsabili dell'insegnamento del commissario hanno perduto e in modo particolare il PSU che con il PCI per 20 anni aveva collaborato alla direzione della giunta.

La popolazione ha accolto con grande entusiasmo questo risultato che rafforza le posizioni democratiche e che dà la possibilità di avere nuovamente al Comune una amministrazione popolare. Ecco i risultati elettorali (fra parentesi quelli del 1964):

44.14%: PSU 664.133,7 (nel '64: PSI PSDI 813.166,6%); DC 1.542.310,6% (1.603.32,7%); MSI 180.362,2% (21.452); PSIUP 78.157,2% (92.1,9).

Ecco la ripartizione dei seggi (fra parentesi i seggi del '64): PCI 11 (10); PSU 3 (2); DC 6 (7); MSI 0 (1).

Il compagno Laconi colpito da un grave malore

CATANIA, 12. Vive preoccupazioni si nutrono per le condizioni di salute del compagno Renzo Laconi, vice Presidente del gruppo comunista della Camera. Il compagno Laconi che si trovava in Sicilia per prendere parte alla competizione elettorale per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana, è stato colto da grave malore e ricoverato d'urgenza in una clinica di Catania. Al fianco dell'infermo si sono recati i compagni Ingrao, Cardia e Sotgiu, oltre

(ma qui, grazie all'aiuto dei repubblicani ufficiali) si mantengono sensibilmente al di sotto della somma dei suffragi ottenuti dal PSI e dal PSDI nelle regionali del '63. Appare evidente che il PSU paga lo scotto dell'irremediabile collaborazione con la DC. Nelle grandi città, dove il confronto con le amministrative del '64 è particolarmente significativo perché la scissione che ha dato vita al PSIUP era in quel momento già avvenuta, la sconfitta socialista si rivela in meno di un decimo. Il recupero, ad esempio, a Palermo, rispetto alle regionali il PSU perde 9 mila voti, rispetto alla somma PSI PSDI, nel confronto con le comunali perde 6.000 voti, mentre il PSIUP, rispetto al '64 (unico dato di riferimento) ne guadagna 2.300.

D'altra parte, l'affermazione del PSIUP non è limitata a Palermo: ovunque si segnalano cospicui progressi che lasciano ritenere la sua percentuale regionale ormai vicina al 4 per cento. L'unica forza del centro-sinistra che ha migliorato, e decisamente, le sue posizioni con queste elezioni è il PRI che passa da due a quattro deputati e registra incrementi particolarmente consistenti a Palermo, Messina (dove conquista il terzo posto), Catania e Trapani (dove mantiene il suo seggio). Anche per il PRI, le medie percentuali danno un aumento che si avvicina al raddoppio dei voti. I repubblicani si sono potuti giovare, nel voto di ieri, contemporaneamente di una spregiudicata attività clientelare che ha fatto da invidia alla DC (ma anche perché in molti centri aveva raccolto ciurme di ex monarchici, come per esempio a Catania e a Palermo), e di una scoperta, a volte persino aggressiva polemica anti-dc, differenziandosi apertamente dai socialisti.

Del fenomeno di assorbimento del malcontento di cui si sono avvantaggiati i repubblicani, si sono giovate anche le destre che hanno sostanzialmente tenuto le loro posizioni, perché se i liberali hanno perso un 1, i liberali hanno guadagnato a Palermo. Il partito di maggioranza (che mantiene il suo unico seggio regionale) e la qualunquistica affermazione dei pauciaristi che ottengono un seggio per l'ex dc che capeggiava la lista di N. R.

Il nostro partito registra una lieve flessione percentuale (2 per cento) che è, a causa del congegno limitatore della legge elettorale (che non consente l'utilizzazione proporzionale dei resti) perde, come si è detto, due seggi. Uno di questi è perduto a Palermo (la rappresentanza del partito alla nuova Assemblea sarà di tre anziché 4 deputati), e l'altro a Catania, per appena cento voti! Proprio quelli che sono serviti alla DC per mantenere nel collegio etneo il suo settimo deputato. Gli scherzi che può giocare la legge elettorale siciliana sono del resto tali che la DC con 34 mila voti a Enna prende un solo deputato. Quanto il MSI con i suoi 14 mila. La tendenza del nostro partito è di riguadagnare ovunque e anche notevolmente sulle gravi perdite del '64, e di avvicinarsi, con qualche scempenso nelle più grandi città, alle regionali precedenti.

A Ragusa, Siracusa, Trapani, Enna, invece il dato del 1963 è stato quasi completamente raggiunto. Sono significative in questo contesto alcune affermazioni

Tutti gli altri partiti responsabili dell'insegnamento del commissario hanno perduto e in modo particolare il PSU che con il PCI per 20 anni aveva collaborato alla direzione della giunta.

La popolazione ha accolto con grande entusiasmo questo risultato che rafforza le posizioni democratiche e che dà la possibilità di avere nuovamente al Comune una amministrazione popolare. Ecco i risultati elettorali (fra parentesi quelli del 1964):

44.14%: PSU 664.133,7 (nel '64: PSI PSDI 813.166,6%); DC 1.542.310,6% (1.603.32,7%); MSI 180.362,2% (21.452); PSIUP 78.157,2% (92.1,9).

Ecco la ripartizione dei seggi (fra parentesi i seggi del '64): PCI 11 (10); PSU 3 (2); DC 6 (7); MSI 0 (1).

Il compagno Laconi colpito da un grave malore

CATANIA, 12. Vive preoccupazioni si nutrono per le condizioni di salute del compagno Renzo Laconi, vice Presidente del gruppo comunista della Camera. Il compagno Laconi che si trovava in Sicilia per prendere parte alla competizione elettorale per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana, è stato colto da grave malore e ricoverato d'urgenza in una clinica di Catania. Al fianco dell'infermo si sono recati i compagni Ingrao, Cardia e Sotgiu, oltre

di carattere squisitamente politico tanto più interessanti perché contrastano con gli esiti della DC. A Gela per esempio - l'importante centro operaio della provincia di Caltanissetta, dove è stata recentemente costituita per la prima volta una giunta popolare relegando dopo 20 anni la DC all'opposizione - andiamo ancora avanti, malgrado il tentativo di disturbo di una lista capeggiata da un transfuga del nostro partito che è clamorosamente fallito e la DC perde 400 voti diventando per la prima volta il secondo partito della città.

A Mussomeli - il grosso centro contadino della provincia di Caltanissetta dove, per la prima volta, una elezione politica si svolgeva senza la minacciosa presenza del capomafia Genco Russo (consigliere comunale ora in galera) - la DC ha perduto oltre il 40 per cento dei voti (da 4.200 a 2.500), mentre il PCI è balzato da 1.800 a 2.500. Ad Agrigento, in provincia di Catania (un altro grosso centro siciliano dove le elezioni amministrative del novembre scorso era stato possibile formare una maggioranza di sinistra), il PCI ha ottenuto un nuovo clamoroso successo, passando da 6.300 a 7.300 voti, mentre la DC ne perde quasi un terzo (da 6.200 a 4.600).

A Trapani conquistiamo 1.700 nuovi voti, mentre la DC (che in tutto il Trapanese perde 4.000 voti) subisce una sconfitta particolarmente clamorosa non solo a Mazara (meno 1000) ma anche a Castellammare, patria dell'ex ministro Mattarella (con altri 1.000 voti in meno), e negli altri grossi centri della provincia (Salemi, Castelvetrano, Alcamo) dove il nostro partito avanza notevolmente. Il valore di questa affermazione comunista discende dal fatto che in questi centri - vere e proprie città, spollate dal centro di violenti attacchi anticommunisti provenienti da ogni parte ha conseguito uno splendido successo: mille voti in più rispetto alle elezioni dello scorso anno (1,50% in più). In ogni zona della città, specialmente nelle periferie e nei villaggi, ma anche nel centro cittadino, l'avanzata è stata costante.

Grande folla è radunata in questo momento nei locali della sede del centro-sinistra (il centro-sinistra è stato nuovamente sconfitto dall'elettorato pisano. Il nostro partito che specie nell'ultima settimana della campagna elettorale si era trovato al centro di violenti attacchi anticommunisti provenienti da ogni parte ha conseguito uno splendido successo: mille voti in più rispetto alle elezioni dello scorso anno (1,50% in più). In ogni zona della città, specialmente nelle periferie e nei villaggi, ma anche nel centro cittadino, l'avanzata è stata costante.

A Monteverchi si registra una grande avanzata del PCI e del PSIUP, che da soli conquistano la maggioranza assoluta e riportano al comune un'amministrazione popolare che la frattura operata nei mesi fa dai socialisti unificati aveva sostituito con un commissario prefettizio. I risultati sono i seguenti:

Table with 2 columns: Partito, Risultato. Rows include PCI, PSIUP, PSI-PSDI, MSI, PLI.

Avanza il PCI a Castellammare

La sinistra vince a Monteverchi

Le sinistre strappano alla DC il Comune di Riofreddo

Avanza il PCI a Castellammare

Riepilogo generale comuni sopra i 5000 abitanti *

Table with 3 columns: Partiti, Comuni '67, Politiche '63. Rows include PCI, PCI-PSI, PSIUP, PSI, PSDI, PSU, PRI, DC, PLI, PDUM, MSI, DC-altri, Destre, Altri.

* Mancano i Comuni di Brusciano e Cercola.

Pisa: avanza il P.C.I. Sconfitto il centro-sinistra

Nonostante sia passata dal 34,5 per cento al 40,2 per cento, la Democrazia cristiana non riesce tuttavia a riguadagnare i posti che aveva perduto un anno fa, quando la sua rappresentanza consisteva in ridotta di 4 seggi.

Avanza il PCI a Castellammare

La sinistra vince a Monteverchi

Le sinistre strappano alla DC il Comune di Riofreddo

Avanza il PCI a Castellammare

Le sinistre strappano alla DC il Comune di Riofreddo

Avanza il PCI a Castellammare

Le sinistre strappano alla DC il Comune di Riofreddo

Avanza il PCI a Castellammare

Le sinistre strappano alla DC il Comune di Riofreddo

Avanza il PCI a Castellammare

Le sinistre strappano alla DC il Comune di Riofreddo

Avanza il PCI a Castellammare

Le sinistre strappano alla DC il Comune di Riofreddo

Avanza il PCI a Castellammare

Le sinistre strappano alla DC il Comune di Riofreddo

Avanza il PCI a Castellammare

Le sinistre strappano alla DC il Comune di Riofreddo

Avanza il PCI a Castellammare

Le sinistre strappano alla DC il Comune di Riofreddo

Avanza il PCI a Castellammare

Le sinistre strappano alla DC il Comune di Riofreddo

Avanza il PCI a Castellammare

Le sinistre strappano alla DC il Comune di Riofreddo

Avanza il PCI a Castellammare

Le sinistre strappano alla DC il Comune di Riofreddo

Avanza il PCI a Castellammare

Le sinistre strappano alla DC il Comune di Riofreddo

Avanza il PCI a Castellammare

Le sinistre strappano alla DC il Comune di Riofreddo

Avanza il PCI a Castellammare

Le sinistre strappano alla DC il Comune di Riofreddo

Avanza il PCI a Castellammare

Le sinistre strappano alla DC il Comune di Riofreddo

Avanza il PCI a Castellammare

Le sinistre strappano alla DC il Comune di Riofreddo

Avanza il PCI a Castellammare

Le sinistre strappano alla DC il Comune di Riofreddo

Avanza il PCI a Castellammare

Le sinistre strappano alla DC il Comune di Riofreddo

Avanza il PCI a Castellammare

Le sinistre strappano alla DC il Comune di Riofreddo

Avanza il PCI a Castellammare

Le sinistre strappano alla DC il Comune di Riofreddo

Avanza il PCI a Castellammare

Le sinistre strappano alla DC il Comune di Riofreddo

Avanza il PCI a Castellammare

Le sinistre strappano alla DC il Comune di Riofreddo

Avanza il PCI a Castellammare

Le sinistre strappano alla DC il Comune di Riofreddo

Avanza il PCI a Castellammare

Le sinistre strappano alla DC il Comune di Riofreddo

Avanza il PCI a Castellammare

Le sinistre strappano alla DC il Comune di Riofreddo

Avanza il PCI a Castellammare

Le sinistre strappano alla DC il Comune di Riofreddo

Avanza il PCI a Castellammare

Le sinistre strappano alla DC il Comune di Riofreddo

Avanza il PCI a Castellammare

Le sinistre strappano alla DC il Comune di Riofreddo

Avanza il PCI a Castellammare

Le sinistre strappano alla DC il Comune di Riofreddo

Avanza il PCI a Castellammare

Le sinistre strappano alla DC il Comune di Riofreddo

Avanza il PCI a Castellammare

Le sinistre strappano alla DC il Comune di Riofreddo

Avanza il PCI a Castellammare